

Cosa racconto?

Spunti e appunti *post stanza genitori... per crescere!*

Spesso ci dimentichiamo di essere stati bambini.

Fortunatamente, i nostri figli, sollecitano la nostra memoria e ci obbligano, con le loro domande e curiosità a scavare nel nostro passato, che poi, forse, non è così lontano.

Per noi, adulti e genitori, molte cose sono scontate, sono parte del nostro bagaglio culturale ed esperienziale. Molte cose non le dimentichiamo, portiamo rancori per cose successe anni fa, sentiamo ancora dolore per eventi ormai lontani.

I nostri figli, invece, qualche volta sembrano non avere memoria.

All'apparenza sono ben ancorati alla realtà, ma, se noi non li aiutiamo a ricordare, con foto, filmati, racconti, i nostri figli dimenticano molto in fretta. Così come dimenticano il litigio con il compagno, col quale continuano a giocare dopo una brutta litigata.

Raccontare e tramandare le nostre conoscenze ai figli è importantissimo.

Anche quando fa male, quando dobbiamo raccontare di avere sbagliato, di non essere perfetti, di non avere risposte.

I nostri figli, prima di tutto, hanno bisogno di genitori sinceri e leali, di cui fidarsi. E, con i bambini, la fiducia si conquista con le piccole cose.

Sembra che la fatica maggiore sia la narrazione del dolore. Forse perché un adulto non riesce a lasciarsi alle spalle la tristezza, la fatica di momenti difficili, non tanto perché è più complicato, ma perché ha più dati di realtà di un bambino.

L'ingenuità e l'innocenza dei piccoli permettono di dare un peso diverso alla realtà, che, ai loro occhi, è più bella e piena di sorprese di quanto noi possiamo immaginare.

Anche trasmettere la fede, il proprio credo, delle convinzioni profonde suscita grosse difficoltà nei genitori, soprattutto quando neanche loro hanno delle certezze.

Nel ripostiglio...

spesso si lasciano le cose che non servono più, dimenticate. È giunto il momento di andare a riprenderle e chiamarle con il loro nome.

Ripeschiamo i ricordi della nostra infanzia, belli e meno belli, e proviamo a condividerli, ogni giorno, con i nostri figli.